

NEWS Rai

www.ufficiostampa.rai.it

VIALE MAZZINI 14 - 00195 ROMA



@Raiofficialnews



facebook.com/RaiUfficioStampa

Anno LIX n. 5
01 febbraio 2017



C'ERA UNA VOLTA

STUDIO101

IN PRIMA SERATA SU RAI1 LUNEDÌ 13 E MARTEDÌ 14 FEBBRAIO

Una miniserie per rivivere la magia del varietà più innovativo e memorabile della Rai degli anni Sessanta, un programma che segnò un'intera epoca portando sotto le luci della ribaltatantigiovani allora sconosciuti o poco più. E un memorabile trampolino di lancio per una delle artiste e voci più celebri e amate a livello internazionale: Mina.

"C'era una volta Studio Uno", un film per la regia di Riccardo Donna, in onda in prima serata su Rai1, lunedì 13 e martedì 14 febbraio. Una produzione LuxVide in collaborazione con Rai Fiction, prodotta da Matilde e Luca Bernabei.

I sogni e le speranze di tre giovani donne si intrecciano con la storia di un Paese in pieno boom economico e con lo scintillante mondo dello spettacolo e della televisione.

Roma, 1961. Mentre tutta Italia sente per la prima volta 24.000 baci e Le mille bolle blu, tre ragazze si apprestano a cambiare il loro futuro.

Giulia, 25 anni, è orfana e vive con i suoi zii. Sognatrice ma insicura, si sta per sposare con Andrea, un giovane ingegnere.

Rita, 23 anni e tutto pepe, figlia di una sartina e un portiere, sogna di diventare una cantante come Mina, il suo mito, ma nasconde un segreto: Luigino, un anno e grandi occhioni nocciola.

Elena, 25 anni, è una splendida ballerina, fidanzata con un ragazzo dell'alta borghesia. Il suo obiettivo non è incontrare qualche stella, ma diventarlo. E la sua bellezza è un'arma capace di aprirle tutte le porte.

Tutte e tre si ritrovano in Rai: Giulia entra nel servizio opinioni, Rita come sarta (nonostante i suoi sogni di gloria) ed Elena come ballerina nel corpo di ballo. Insieme a loro, la Rai aprirà le porte anche a Lorenzo, giovane scavezzacollo preso come programmista del nuovo varietà del sabato sera di Antonello Falqui e Guido Sacerdote, che farà girare la testa a Giulia; Renato, macchinista, che si innamorerà subito di Rita, e Stefano, direttore del corpo di ballo, con il quale Elena, fin troppo viziosa, si dovrà scontrare. Così, attraverso le vicende sentimentali e lavorative delle ragazze, in particolare di Giulia, tra sogni realizzati e infranti, e al di là degli antagonismi aziendali, assisteremo alla nascita di Studio Uno, il varietà per eccellenza degli anni '60, che consacrò una delle più grandi cantanti del Bel Paese, Mina. Un percorso di crescita per Giulia, Rita ed Elena, alla scoperta di se stesse, delle proprie risorse e dei propri sogni nell'Italia del "boom economico" e in una Rai che si apriva all'innovazione e di cui Studio Uno è stato l'icona.

...BENVENUTI A STUDIO UNO!

NOTE DI REGIA

C'era una volta Studio Uno...un film davvero speciale per me. Nella vita ho diretto tanti spettacoli di varietà televisivi, in verità la mia vita professionale inizia proprio da lì. Un mondo al quale sono molto legato.

Da bambino mi incantavo a vedere i grandi Varietà. Allora non potevo sapere che "Studio Uno" stava portando una ventata di trasformazione, modernizzando un intero modo di pensare e di raccontare. Non sapevo che dietro questa "rivoluzione" c'era un uomo geniale e determinato, Antonello Falqui.

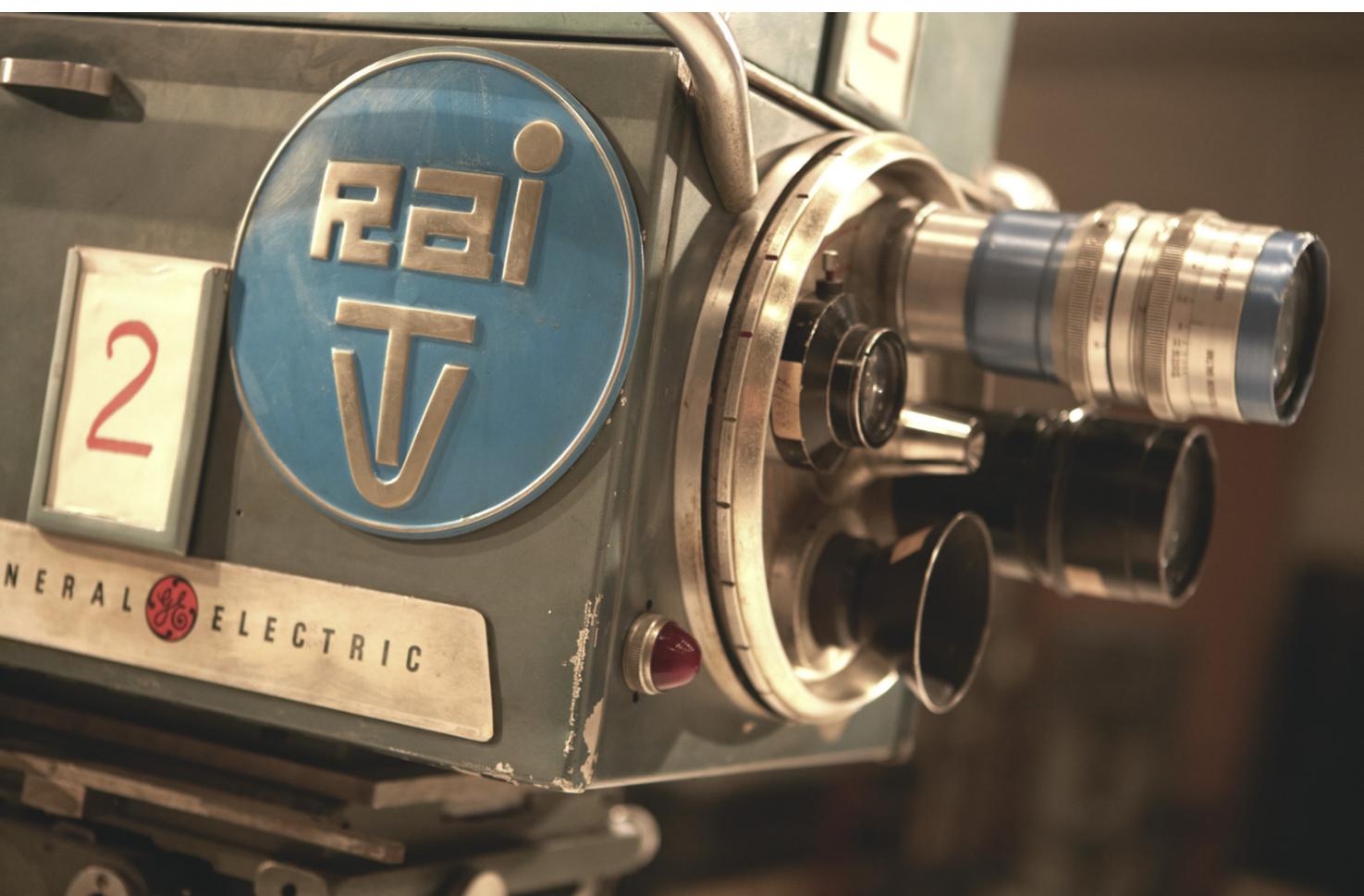
Leggendo la sceneggiatura, incontrando Antonello Falqui, Ettore Bernabei, sentivo crescere in me una grande responsabilità nel voler raccontare con coerenza quel mondo, quella trasformazione, quella Rai che tanto ha significato per me e per l'Italia intera di quegli anni.

Ho passato giornate nella Cineteca della Rai riguardando con curiosità e meraviglia tanto materiale di repertorio. Sì, meraviglia. Ci sono cose che invecchiano, che risultano "datate" e altre che hanno la capacità di restare attuali, moderne.

"Studio uno" è magnificamente lì a mostrarci quanto ancora la TV di oggi faccia riferimento a quel modo di lavorare.

L'obiettivo era dare una nuova vita a quello che stavo vedendo. Il pubblico è abituato a vedere spezzoni di TV in bianco e nero, spezzoni appunto, io avevo tra le mani la possibilità di raccontare la storia della nascita di un grande Varietà di far entrare il pubblico dietro le quinte in una sorta di enorme Backstage. Mi sono imposto, insieme ai miei collaboratori, un lavoro severo e minuzioso per ricostruire fedelmente quelle atmosfere. Scenografia, costumi, fotografia, musica hanno creato una sorta di mondo parallelo, identico a quello del 1961 che mi ha permesso di poter "giocare" liberamente mischiando il passato reale in bianco e nero al passato ricostruito da noi a colori. Un esempio? Le gemelle Kessler sono tornate a ballare con le Bluebell Girls, accompagnate dall'orchestra dal vivo, tutto vero, vi garantisco, come l'avreste visto 55 anni fa, potendo mettere il naso nello studio o nella cabina regia. Non perdetevi questo tuffo nel passato.

Riccardo Donna



NOTE DI SCENEGGIATURA



Studio Uno è stato il programma più innovativo e memorabile della Rai degli anni sessanta.

Per la regia, per le coreografie, per la qualità artistica dei suoi protagonisti, prima tra tutti Mina. Con questa mini-serie abbiamo voluto ricordarlo e farlo ricordare al grande pubblico, ai giovani soprattutto, attraverso la storia di un gruppo di ragazzi che insegue il sogno di lavorare in televisione e riesce a conquistare un ruolo nel cast, partecipando, anche se solo dalle retrovie, alla sua genesi e alle successive edizioni, quella con Rita Pavone nel 1962, e quella del ritorno di Mina nel 1965. Le tre ragazze protagoniste si identificano nella figura di Mina, ammirano la sua spregiudicatezza, il suo coraggio, la sua libertà, non comuni per una giovane donna dell'epoca. Mina è il loro mentore ideale, il modello femminile a cui si ispirano per superare i loro limiti e diventare ciò che vogliono diventare. Donne moderne. Studio Uno ha cambiato il modo di fare televisione ma anche la loro vita.

Lucia Zei



Come raccontare un varietà che ha fatto epoca, come dare voce ai suoi protagonisti? Questo è il primo interrogativo con cui ci siamo confrontati, con Lucia Zei, Lux Vide e Rai. Davanti all'impervia sfida di dar voce e un nuovo volto a personaggi che fanno parte dell'immaginario di un'intera nazione, icone difficilmente rimpiazzabili e di per sé difficili da piegare ad una sempre necessaria rielaborazione drammaturgica, abbiamo deciso di percorrere un'altra

strada, più praticabile e "romanzabile". Abbiamo raccontato la storia di chi non è diventato famoso ma ha contribuito a costruire quell'innovativo programma, dietro le quinte, negli uffici, a fianco delle star più famose. In un certo senso abbiamo dato voce e volto — attraverso le tre protagoniste e i tre co-protagonisti — a tutti gli italiani che con il loro lavoro e i loro sogni hanno costruito un'epoca, un'epoca fatta di ottimismo, di crescita, di speranza.

Protagonisti della miniserie sono infatti anche gli anni '60, con il loro look inconfondibile, l'eleganza, le canzoni, la '500 e gli elettrodomestici, il boom economico e la Dolce Vita. Un'epoca che ha fatto epoca e che è capace di sprigionare una magia senza uguali sullo schermo, piccolo o grande: l'abbiamo raccontata con un po' di nostalgia ma anche credo con realismo, senza trascurare i sacrifici, le contraddizioni e le ipocrisie che sono insite in ogni periodo storico.

A questo proposito credo che la nostra storia abbia un che di molto attuale: i nostri personaggi sono mossi dal desiderio di realizzare un sogno, come molti eroi ed eroine moderni;

lottano per farcela e qualche volta scendono a compromessi; ma al tempo stesso imparano a conoscersi, ad accettare i propri limiti, a scoprire talenti diversi da quelli che avevano immaginato. In questo sta la loro crescita, la loro maturazione: nel sapersi confrontare con la realtà e accettarne la correzione di rotta, nel sentirsi utili nel partecipare ad un grande progetto collettivo anche senza doverne essere per forza protagonisti.

Lea Tafuri

Rai Fiction

Presenta

una produzione
LuxVide in collaborazione con Rai Fiction

prodotta da
Matilde e Luca Bernabei

“C'era una volta Studio Uno”

regia di
Riccardo Donna

Lunedì 13 e martedì 14 febbraio in prima serata su Rai 1





CAST ARTISTICO

GIULIA **Alessandra Mastronardi**
LORENZO **Domenico Diele**
ELENA **Giusy Buscemi**
STEFANO **Andrea Bosca**
RITA **Diana Del Bufalo**
RENATO **Gianmarco Saurino**
BOCCI **Giampaolo Morelli**
FALQUI **Edoardo Pesce**
SACERDOTE **Simone Gandolfo**
BERGAMINI **Enrico Ianniello**
MARIOTTI **Antonello Fassari**

CAST TECNICO

Regia **Riccardo Donna**
Sceneggiatura **Lucia Zei e Lea Tafuri**
Story Editor **Maurizia Sereni**
Produttori creativi **Sara Melodia**
Luisa Cotta Ramoino
Musiche originali composte da **Andrea Guerra**
Costumi **Enrica Biscossi**
Scenografia **Paola Bizzarri**
Post Produzione **Rosario Ranieri**
Montaggio **Alessio Doglione**
Direttore della fotografia **Fabrizio Lucci**
Organizzatore della produzione **Giulio Gallozzi**
Direttore di produzione **Maurizio Gallozzi**
Produttore esecutivo **Daniele Passani**
Produttrice RAI **Fania Petrocchi**
Prodotto da **Luca Bernabei**

in collaborazione con Torino Film Commission



LE SERATE



PRIMA PUNTATA

Giulia, Rita e Elena si incontrano in RAI: Giulia è lì per un colloquio da segretaria, Rita ed Elena per un provino, una per cantante e l'altra come ballerina. In attesa del proprio colloquio, Giulia incontra anche un ragazzo un po' scapestrato ma affascinante: Lorenzo, intento ad auto raccomandarsi per un posto da programmatista alla RAI.

Così, mentre Giulia viene presa come segretaria, Elena, fatti gli occhi dolci a Luigi Bocci, dirigente RAI, entra nel corpo di ballo nonostante il parere contrario dell'assistente coreografo, Stefano. Rita, invece, viene scartata ai provini, ma riesce ad entrare ugualmente come sarta, grazie al consiglio di un giovane macchinista invaghito di lei, Renato.

E così tutte e tre le ragazze cominciano a lavorare, più o meno indirettamente, al nuovo varietà del sabato sera: un programma di Antonello Falqui e Guido Sacerdote che ospiterà gli artisti italiani e stranieri, e la cui punta di diamante sarà la giovanissima MINA. Il programma si preannuncia di grande impatto, ma non viene ben visto dalla linea conservatrice della RAI, nelle figure dei dirigenti Mariotti e Bocci che fanno in modo di inserire nella squadra un loro uomo, Mattia, in modo da essere costantemente informati sull'avanzamento dello spettacolo.

Lavorando in RAI, Giulia viene cercata sempre più spesso da Lorenzo, ma non trova il coraggio di dirgli che è fidanzata con un giovane ingegnere, Andrea. Rita, sebbene mostri una notevole predisposizione per il lavoro di sartoria, è ben determinata a perseguire il proprio sogno di diventare cantante. Elena, nonostante non sia ben vista da Stefano, continua ad ottenere la protezione di Bocci, il quale, sperando di avere qualcosa in

cambio, minaccia lo stesso Stefano che l'aveva cacciata dallo show. Nel frattempo cominciano i primi problemi di budget per il programma di Falqui, con il rischio che salti tutto.

Ed è quando la situazione precipita che le ragazze vengono messe a dura prova. Elena, fidanzata da tempo con un ragazzo dell'alta borghesia, scopre che lui non ha mai avuto intenzioni serie; questa amara delusione diventa per lei una spinta che la porta a prendere seriamente il proprio lavoro. Giulia si sente sempre più vicina a Lorenzo, ma è quando il ragazzo la bacia che entra davvero in confusione, e decide di lasciare Andrea ad un passo dall'altare. Quello che Giulia non sa è che Lorenzo non è chi dice di essere: non il giovane spiantato che lei pensa, ma il figlio di un ricco industriale, che ha deciso di seguire la propria strada, ma che non esita a chiedere aiuto al padre quando ne ha bisogno.

Nel frattempo Rita, che continua ad ignorare la corte di Renato, è riuscita ad ottenere un appuntamento con un discografico. Per andare all'appuntamento abbandona un abito a cui stava lavorando con grandissimo disappunto di Gabriella, la capo costumista. Ma una volta lì Rita scopre che l'uomo le chiede un prezzo che non è disposta a pagare...

Le tre ragazze, per ragioni diverse si ritrovano in piena crisi e decidono di affittare un appartamento insieme. Nel frattempo, gli antagonisti di Falqui e Sacerdote hanno le prove necessarie per bloccare il programma.

Solo un'azione di forza (anticipare le registrazioni all'insaputa di tutti) riesce a far sì che STUDIO UNO possa andare in onda. Ma durante la gioia e l'emozione generale, Giulia sorprende Lorenzo a baciare una ballerina del corpo di ballo.



SECONDA PUNTATA

Nonostante la loro vita sentimentale vada a rotoli, le ragazze si impegnano sul fronte lavorativo. Rita paga le conseguenze dell'aver abbandonato la sua postazione per inseguire un sogno, quello del canto, che si è miseramente infranto. Giulia è convinta di dover lasciare la RAI per cercare un lavoro più remunerativo: la madre di Andrea le ha infatti addebitato tutte le spese del matrimonio saltato. Ma grazie al suo lavoro al servizio opinioni riceve invece una promozione: lavorerà con Falqui alle idee per la nuova edizione di STUDIO UNO... proprio accanto a Lorenzo.

Solo Elena pensa di aver trovato la sua dimensione, ed è decisa a fare strada, cercando di ottenere il ruolo da prima ballerina con l'aiuto di Stefano, con cui è nata una certa complicità. Anche Lorenzo e Giulia, costretti a lavorare insieme, piano piano si riavvicinano, fino ad un nuovo bacio. Ma una bufera sta per abbattersi su Studio Uno. Si scopre che Mina è incinta di un uomo sposato e scoppia lo scandalo: una donna con un rapporto non regolare non poteva apparire allora televisione statale e così il programma salta. Ma Mariotti e Bocci, avvertiti per tempo da una delle sartine che aveva lavorato al vestito di Mina, sono pronti con una nuova idea, un varietà chiamato Ciribiribam che sostituisce il programma di Falqui.

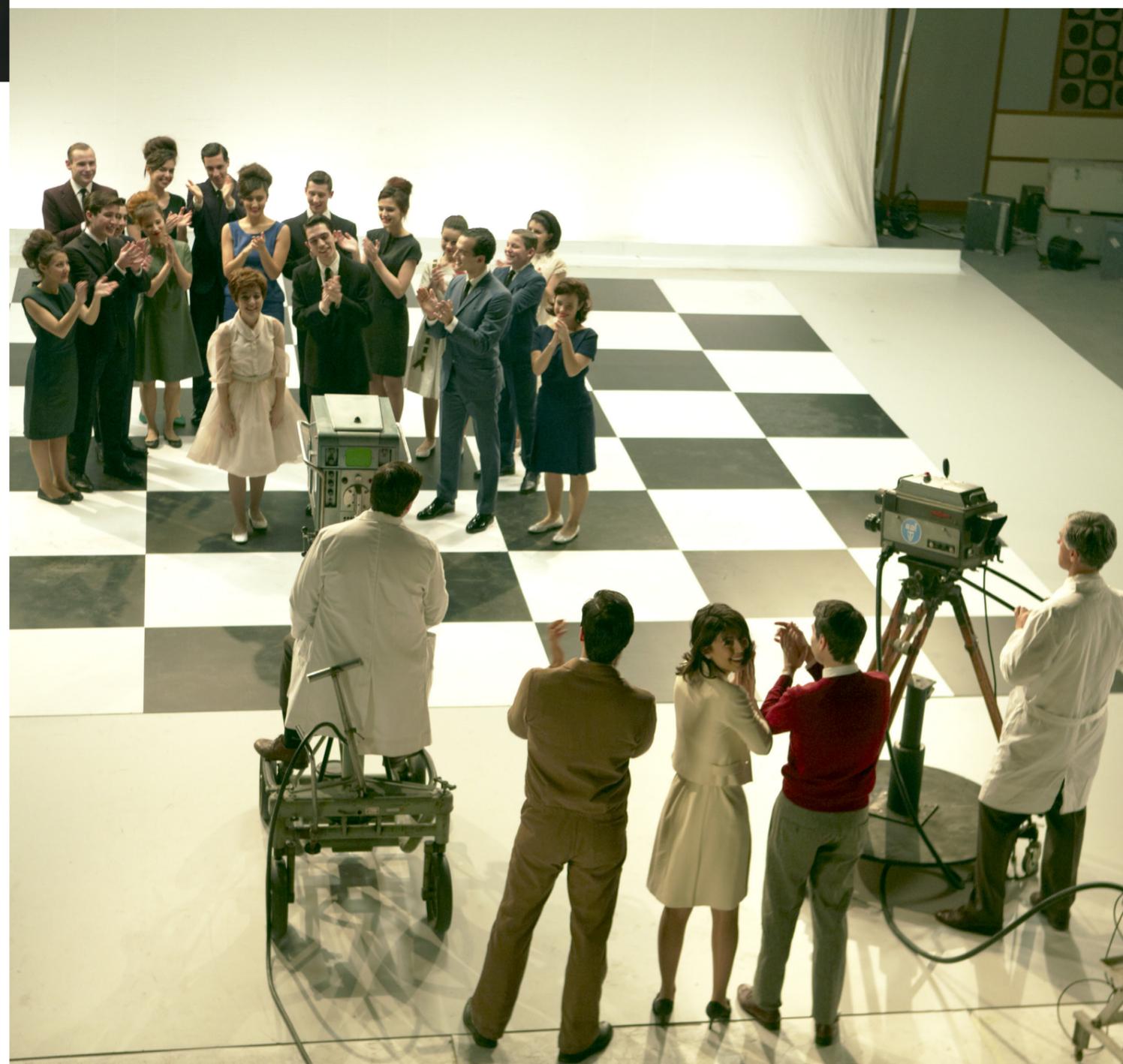
Nel frattempo, mentre Rita comincia ad avvicinarsi a suo figlio Luigino, Elena non viene scelta per diventare prima ballerina e rompe il proprio sodalizio con Stefano. Anche Lorenzo è in crisi: non resistendo alla pressione di lavorare sotto Mattia, chiede aiuto al padre e di punto in bianco va a Torino, a lavorare in una fabbrica di auto. Giulia apprende la notizia della sua partenza da Mattia... La delusione è fortissima. Ma, decisa a non mollare, trova una chiave per non fare morire STUDIO UNO, valorizzando il provino di una giovanissima Rita Pavone.

L'idea piace moltissimo a Falqui e Sacerdote e la macchina di STUDIO UNO si rimette in moto, con l'urgenza di arrivare prima di Ciribiribam, che nel frattempo ha trovato la sua soubrette: Elena che, infatuata e illusa da Bocci, ha lasciato il bilocale delle ragazze per vivere in un appartamento lussuoso e fare la vita dell'amante. Intanto, Rita e Giulia lavorando a STUDIO UNO cominciano ad avere alcune soddisfazioni professionali. Rita, messasi d'impegno a lavorare in sartoria, acquista maggiore autorità e responsabilità. Nel frattempo, anche Renato si è fatto avanti e i due hanno cominciato ad uscire. Rita, però, non ha mai trovato il coraggio di dirgli la verità e spaccia suo figlio Luigino per suo fratello, fino a quando Renato scopre il suo segreto e si allontana da lei, molto deluso. Giulia invece ha re-incontrato Andrea. Anche lui è cambiato, si è emancipato dalla madre e ha acquistato sicurezza. Insoddisfatto a lavoro, Lorenzo si rende conto di aver sbagliato ad andare a lavorare in un posto dove è rispettato solo per il nome di suo padre. Questa delusione è però una spinta per cercare di cambiare la sua condizione.

La seconda edizione di STUDIO UNO surclassa Ciribiribam, affermandosi come un enorme successo. Solo Elena viene delusa da questa notizia: lasciata in malo modo da Bocci arriva al punto di cercare di togliersi la vita. Sono Giulia e Rita a salvarla e a darle la forza di ricominciare. Nel frattempo, Lorenzo torna a Roma, deciso a riconquistare Giulia mentre Renato torna da Rita, e le chiede di sposarlo. Così il giorno del matrimonio di Rita e Renato, sono tutti lì. Elena incontra Stefano, che la spinge a ricominciare a ballare. Giulia invece incontra Lorenzo... che le chiede perdono e le dichiara il suo amore.

C'ERA UNA VOLTA STUDIO101

Rai 1





trovi
Tutto
qui

NEWSRai



facebook.com/RaiUfficioStampa



[@Raiofficialnews](https://twitter.com/Raiofficialnews)

www.ufficiostampa.rai.it